

Intervista a Curlo Vittorio.

Iniziamo l'intervista a Curlo Vittorio, nato ad Imperia il 4/9/1917, divisione Cascione, distaccamento mortai e successivamente Capo di Stato Maggiore della divisione. Iniziamo parlando del periodo prima della guerra appunto, della gioventù e poi di quello che è successo, delle scelte personali che l'hanno portato in montagna.

Io ho passato l'infanzia a Taggia, in una famiglia normalissima.

(Baz.) Livello di istruzione?

Ho fatto prima il ginnasio, poi il liceo classico, poi l'università a Genova, mi sono iscritto a chimica

(Baz.) E' riuscito poi a laurearsi?

Sì, dopo la guerra.

(Baz) Papà che faceva?

Papà era gestore in ferrovia, quando ero bambino io era già in pensione.

(Baz) Com'era la famiglia nei confronti del fascismo?

Ma, non si era mai interessata, più che altro indifferente, qualche volta scoccata, per il fatto Matteotti ad esempio, non era d'accordo.

(Baz) A scuola l'ambiente com'era? Che ambiente frequentava?

Non saprei, completamente disinteressato, ai miei tempi, poi dopo i ragazzi hanno cercato di irretirli, ma ai miei tempi se ne infischiarono.

(Baz) Negli anni trenta non c'era niente?

Ma sì.....

(Baz.) La famiglia, eravate tutti di qui di Imperia?

Sì.

(Baz) E' andato a Genova già prima della guerra?

Sono andato a Genova nel '37, all' Università

(Baz) E laggiù la vita com'era? Con altri studenti...

Con altri studenti, ma non parlavamo mai di politica.

(Baz) Ho capito. Poi è venuto il militare?

Poi è venuto il militare

(Baz) Dove?

Prima a Roma, prima al corso allievi sergenti, poi ho fatto il sergente nei reparti, poi sono stato richiamato a Roma a fare il corso ufficiali

(Baz) In fanteria?

Nel reggimento chimico; che comprendeva lanciafiamme, mortai chimici, cioè con bombe caricate a gas, che non abbiamo mai usato.

(Baz) C'era proprio un reggimento chimico?

Sì, al forte Aurelio a Roma

(Baz) ma aveva fatto una richiesta per il corso ufficiali oppure visti gli studi è stato dirottato lì?

Dato il mio corso di studi sono stato messo nel reggimento chimico.

(Baz) Che anno era?

Militare, mi pare del '40

(Baz) Mi racconti com'è andata, dopo l'addestramento l'hanno mandato al fronte?

No, mi è andata liscia, perchè mi hanno fatto fare un corso a Livorno per il tiro col mortaio da '81 e l'ho vinto; c'erano molti ufficiali da tutta Italia, ero molto interessato a questo e sono riuscito bene. Allora sono stato considerato istruttore e perciò tenuto nel reggimento per istruire gli ufficiali sul tiro col mortaio

(Baz) E' rimasto a Roma?

No, mi hanno messo nel battaglione mortai, a Sulmona

(Baz) In questo ambiente militare com'era l'atteggiamento verso il fascismo?

Non ci si interessava.

(Baz) Avevate paura di essere mandati al fronte o vivevate relativamente sicuri?

Beh, si avevano paura, c'era il fronte russo...

(Baz) Com'era la vita lì tutti i giorni?

Non avevamo nessun interesse politico, nessuno di noi, neppure gli ufficiali del battaglione

(Baz) Siete rimasti lì fino al '43?

Aspetti; prima di diventare ufficiale ho fatto il corso da sergente, una volta sergente mi hanno fatto fare pratica, come i miei colleghi, nei reparti del reggimento chimico, sono andato a Palestrina, sono stato lì qualche mese, poi ci hanno chiamato al corso ufficiali a Roma, poi sono diventato ufficiale e mi hanno spedito a Sulmona.

(Baz) Quando è arrivato l'otto settembre dov'era?